

## TREGUA A GAZA. IL PIANO DI INTERVENTO DELLA RETE CARITAS

*Caritas Italiana stanZIA 700.000 euro per la ricostruzione*

470 giorni di guerra in Terra Santa hanno causato enormi perdite di vite umane e una crisi umanitaria diffusa. Nonostante la tregua finalmente concordata, la situazione a Gaza rimane estremamente critica, con gravi carenze di cibo, forniture mediche, alloggi e servizi essenziali. L'aumento della violenza in Cisgiordania ha ulteriormente aggravato i bisogni umanitari di tutta la popolazione di una terra dove milioni di persone affrontano condizioni di vita drammatiche. **La situazione è aggravata dalla distruzione delle infrastrutture essenziali, dalla perdita di vite umane, dagli sfollamenti e dal collasso dei sistemi sanitari locali.**

In **risposta a queste sfide** la rete Caritas ha rilanciato l'impegno nell'assistenza umanitaria, con un nuovo piano di azioni cruciali nei settori della **salute**, del **supporto psicosociale e della salute mentale** e dell'**assistenza economica**.

L'intervento è cofinanziato da Caritas Italiana con un **nuovo stanziamento di 700.000 euro**.

“I fondi – spiega il **direttore don Marco Pagnello** – provengono dalla **colletta che ha coinvolto le comunità** parrocchiali e le diocesi di tutta Italia. Nei mesi passati Caritas Italiana è stata in costante relazione con Caritas Gerusalemme che è stata **sempre presente anche a Gaza**. Di fronte a situazioni come quella in Terra Santa, che purtroppo è la manifestazione di una conflittualità globale molto più diffusa, ci rendiamo conto di come in questo nostro mondo tutto sia connesso. Ciò ci spinge a ribadire la necessità della **tutela dei diritti di tutti** – non solo a Gaza ma ovunque uomini e donne si trovino in difficoltà – e del **rispetto del diritto umanitario internazionale**, in una prospettiva che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti”.

Il piano è operativo dai primi giorni di gennaio 2025 e finalmente, grazie alla tregua, potrà essere implementato in sicurezza dagli **oltre centocinquanta operatori umanitari di Caritas Gerusalemme** all'interno della Striscia di Gaza e in Cisgiordania.

Il nuovo piano umanitario della durata di 12 mesi si concentrerà sul ripristino delle infrastrutture, in particolare sulla ristrutturazione del **Caritas Gaza Medical Center**, a Gaza City. Ciò aiuterà a soddisfare le crescenti esigenze mediche della popolazione. Continueranno anche le attività di *capacity building* per il **Caritas Taybeh Medical Center**, rafforzando i servizi sanitari in Cisgiordania. Tra le nuove iniziative previste per il 2025 ci sono il supporto per la fornitura di protesi a persone colpite dal conflitto, in particolare coloro che hanno perso gli arti, e ulteriori attività di formazione per il personale locale per garantire un'efficace distribuzione degli aiuti.

**Questo ambizioso piano di interventi coinvolgerà direttamente 40.645 beneficiari** (32.000 persone per la Salute; 500 persone per il Supporto Psicosociale; 1.400 famiglie, ovvero 7.980 persone, per

l'assistenza economica; 140 persone con protesi; e 25 membri del personale per la formazione). Il numero totale di beneficiari indiretti sarà di 153.408 persone.

Le organizzazioni internazionali invocano da parte di tutti l'**impegno per una pace duratura** (sul [sito di Caritas Italiana](#) la dichiarazione proposta da ICVA – International Council of Voluntary Agencies, sottoscritta anche da Caritas Internationalis).

“La tregua raggiunta in Terra Santa ci auguriamo che **rafforzi la pace e avvii un nuovo processo** che porti ad un futuro concreto”. È l'auspicio del **card. Matteo Zuppi** al quale si unisce con convinzione Caritas Italiana.

\*\*\*

È possibile contribuire agli **interventi di Caritas Italiana per l'emergenza in Terra Santa**, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o [donazione on-line](#), o bonifico bancario specificando nella causale **“Emergenza Terra Santa”** tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT 24 C 05018 03200 00001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT 66 W 03069 09606 100000012474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT 91 P 07601 03200 000000347013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063 119